



A CURA DEL GRUPPO GIOVANISSIMI DI AZIONE CATTOLICA - PARROCCHIA S. PIO X (CATANZARO) 24/12/99

Il Natale di quest'anno 1999 assume una portata unica perché segna l'inizio del grande Giubileo, dono speciale di grazia e di salvezza. Il Giubileo era, nell'Antico Testamento (Lev. 25) una "convocazione santa" del popolo che avveniva ogni 49 anni attraverso il suono del corno dell'ariete (Yobel). Era un invito a rinnovarsi per tutta la comunità nella festa e nella gioia riconoscendo il Dio Liberatore come Signore del mondo e della storia. Veniva ripristinata anche, nell'anno giubilare, la giustizia sociale e venivano trasformati i rapporti interpersonali attraverso il condono dei debiti, la liberazione degli schiavi e il ritorno del possesso della terra agli antichi proprietari.

Per noi oggi celebrare il Giubileo significa guardare all'evento dell'Incarnazione di Cristo come punto di riferimento per verificare il nostro cammino spirituale e lasciarci guidare dalla sua Parola. Significa accogliere l'invito alla conversione personale e comunitaria che ci viene dalla commemorazione dei 2000 anni della nascita di Gesù. Egli è sempre attuale, è lo stesso, ieri, oggi e sempre (Ebr. 13) e si presenta a noi come unico Salvatore e

## Il Giubileo cammino di luce e di speranza

Redentore, Signore del tempo e della storia, luce e speranza sul futuro dell'umanità. Egli è la luce del mondo e la sua luce si deve irradiare su tutti portando pace e fraternità in questa nostra società travagliata e lacerata da tanti conflitti.

Il Giubileo dovrà portare in tutti noi i frutti spirituali della conversione e della condivisione. Ciò sarà possibile solo se ci prepariamo vivere profondamente e intensamente i segni del Giubileo: il pellegrinaggio come invito a riconoscere la provvisorietà della nostra esistenza, la porta santa come passaggio ad una vita nuova e l'indulgenza come accoglienza del perdono gratuito di Dio.

La nostra comunità parrocchiale si sta disponendo a cogliere l'opportunità del dono di grazia del Giubileo per un rinnovamento della fede e della testimonianza attraverso il pel-

legrinaggio in Terra Santa, il Ritorno della Missione, la lectio divina dei testi biblici sull'Eucaristia, la partecipazione attiva a tutte le iniziative giubilari diocesane e alla grande celebrazione di un Congresso Eucaristico Parrocchiale, previsto per il mese di maggio del 2000. A rispondere con più ardore ed entusiasmo a questa chiamata del Signore contribuisce certamente anche il rinnovo del Consiglio Pastorale e di tutti i settori operanti nella comunità. L'inserimento di nuovi elementi, più motivati, avrà come effetto un maggiore impegno nella missione di evangelizzazione che è il dovere di ogni cristiano.

Dopo la Missione Giovani dello scorso anno, è soprattutto dai giovani, chiamati a non deludere le aspettative di tutti, che si attende un impulso ed una forza per rinnovare interiormente tutta la comunità.

**Con l'auspicio che l'anno giubilare porti pace e benedizione in tutte le famiglie chiedo al Signore, nella preghiera, che si possa servire di ciascuno di noi per la costruzione del suo Regno.**

*Don Pino Silvestre*

**SOMMARIO**  
in seconda pagina

*Buone Feste a tutti*

**EDITORIALE**

..... pag. **1**

**CRONACA PARROCCHIALE**

-convegno catechisti..... *di Maria Francesca Caravona*

-elezione del consiglio pastorale

..... pag. **3**

**MISSIONE**

-Lettera dei parroci

..... pag. **4**

-La missione è stata... .. *di Ilenia Rizzica e Stefano Gallo*

-Ritorno della missione

..... pag. **5**

**ESPERIENZE ESTIVE A.C. CAMPO SCUOLA GIOVANISSIMI:**

-Tutto il campo minuto per minuto ..... *di Pierangela Mancuso*

..... pag. **6**

-Il campo della gioia ..... *di Bruno Madia*

..... pag. **7**

-Con uno sguardo soltanto ..... *di Carla Foresta*

..... pag. **8**

-Uao che campo ..... *di Claudia Foresta*

-Campo educatori acr ..... *di Mary Pane, Guerinio Trapasso  
e Leonardo Ruffo*

..... pag. **8-9**

-Campo Giovani ..... *di Carla Frustaci*

..... pag. **10**

**DUE PAROLE SU...**

-Che strano tipo quel Frassati ..... *di Alessio Rauti*

..... pag. **11**

**RUBRICHE**

-internett@re ..... *a cura di Alessio Rauti*

-Wanted: Tutti alla ricerca di... .. *a cura della redazione*

..... pag. **12**

BATTITURA TESTI: .....  *Davide Clodomiro e Alessandro Trapasso*

Indirizzo e-mail x giornalino: avanti@club nautilus.net (articoli+segnalazioni)

-PARROCCHIA S. PIO X - ARAUTI

sito in allestimento: <http://sanpiox.interfree.it>

indirizzo e-mail per conversazioni al responsabile sito (sig. Tommaso Rocca) sanpiox@interfree.it



Direttore Responsabile:

**D. Pino Silvestre**

Redazione:

**Alessio e Gianni Rauti**

**Bruno Madia**

**Paolo Rocca**

**Carla Foresta**

Grafici:

**Claudia Foresta**

**Orario S. Messe:**

feriali h. 8,00 - h. 18,00

festivi h. 8,30 - h. 10,15 - h. 11,30

- h. 18,00

Le prenotazioni delle messe per i defunti avvengono l'ultimo giorno del mese dalle ore 16,00 alle ore 17,00 per il mese successivo.

Per le confessioni: Don Pino riceve ogni mattina dalle h. 9,00 alle h. 10,00  
Don Andrea riceve ogni sera dalle h. 17,00 alle h. 18,00

Bar Pasticceria

Gelateria Rosticceria

**LA SICILIANA**

CATANZARO: Via M. Greco, 60 - Tel. 0961/724078  
PIETRAGRANDE: Montaurò Scalo - Tel. 0967/576128

**SUPERMERCATO**   
**Tomaselli** 

FRUTTA - CARNI - SERVIZIO A DOMICILIO

Via Schipani, 98 - Tel. 0961.727005 - Catanzaro

# La "tre giorni catechista" di San Pio X

Nei giorni 21/22/23 settembre 1999 si sono tenuti nel salone parrocchiale di San Pio X tre incontri con i catechisti sul tema: Il significato biblico del Giubileo a cura di don Gesualdo De Luca, direttore dell'ufficio catechistico.

"I segni del Giubileo":

- la riconciliazione e la convenzione come eventi essenziali del Giubileo;
- il pellegrinaggio;
- la parte santa;
- il santuario;
- l'indulgenza.

"La dimensione sociale del Giubileo" a cura di don Pino Silvestre, professore stra-

ordinario di teologia dogmatica presso l'istituto teologico calabro S.Pio X. Da quanto sovraesposto emerge per noi cristiani che il Giubileo è una occasione da non perdere,

"Una convocazione" a cui dobbiamo rispondere. E' il tempo di Dio che entra definitivamente nella nostra vita, è un tempo forte di conversione personale e comunitarie, per riaffermare la paternità di Dio sull'uomo, sulla storia e sul creato. Tutta la vita cristiana è un pellegrinaggio alla persona di Gesù Cristo verso la casa del padre coinvolgendo l'intimo delle persone. Perciò il Giubileo vuole essere un invito straordinario non solo a comprendere meglio il mistero dell'Incarnazione, cioè dell'amore infinito e misericordioso di Dio verso ciascuno di noi ma anche segno che la luce di Cristo si deve proiettare sull'umanità indicando un cammino di pace di giustizia e di fraternità.

*M. Francesca Caravona*

## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE 1999 - 2002

	TELEFONO	INDIRIZZO
1 BILOTTA ASSUNTA	0961 721972	VIA SCHIPANI N. 21
2 CARAVONA MARIA ( CATECHISTI )	0961 725338	VIA MOTTOLA D'AMATO N. 12
3 D'APA GINA (CATECHISTI)	0961 723460	VIA ROMEO N. 37
4 FABIANO TULLIO (CARITAS)	0961 722548	VIA F. PLUTINO N. 3
5 GAGLIARDI LUIGI ( MINISTRI EUC.)	0961 720978	VIA G. SCHIPANI N. 110
6 GALERA VITALIANO	0961 722611	VIA JANNELLI N. 47
7 GROTTOLA MARIA	0961 722883	VIA PAGLIA N. 9
8 LEONETTI MARIA TERESA	0961 724409	V.LE PIO X N. 63
9 LOGUZZO PIERO (MINISTRI EUC.)	0961 772220	V.LE CAMPANELLA N. 143
10 MARCHIO ENZO	0961 61996	V.LE MAGNA GRECIA N. 5
11 MORELLI ANTONIO (CARITAS)	03383489442	VIA F.LLI PLUTINO N. 14
12 NASO GIUSEPPINA	0961 726040	VIA SCHIPANI N. 110
13 PROCOPIO FRANCA	0961 721908	VIA SCHIPANI N. 112
14 RAUTI ALESSIO ( GIOVANI A.C.)	0961 726197	VIA BROUSSARD N. 2
15 ROCCA TOMMASO	0961 721972	VIA SCHIPANI N. 21
16 RODINO' ANNA (PAST. FAMIGLIA)	0961 702257	VIA SCHIPANI N. 18
17 RODINO' MAURIZIO (PAST. FAMIGLIA)	0961 702257	VIA SCHIPANI N. 18
18 SILIPO CONCETTA	0961 722971	3^ TRAV. MARIO GRECO
19 SUOR MARIA - SUP. DOMUS MARIAE	0961 726108	VIA G. SCHIPANI
20 SUPERIORA VILLA SERENA	0961 724782	VIA PASCALI N. 11

## CONSIGLIO AMMINISTRATIVO ECONOMICO

1 BORGESE FRANCO	0961 724214	VIA DANIELE
2 DE LORENZO GUIDO	0961 722945	VIA SCALISE N. 11
3 LAVECCHIA MARCELLO	0961 720837	V.LE PIO X N. 21
4 RAUTI GIOVANNI	0961 726197	VIA BROUSSARD N. 2
5 VALENTE ENRICO	0961 725338	VIA MOTTOLA D'AMATO N. 12



# Storia di una Missione Parrocchiale...

*Lettera dei parroci*

PARROCCHIA SAN PIO X - Tel. 0961/ 726858 CATANZARO

23. 02. 99

**C**arissimo/a giovane, certamente ti sorprenderà questa lettera perché è firmata dai tuoi parroci e ti chiederai come mai. Innanzi tutto noi vorremmo dirti che siamo tuoi amici e vorremmo incontrarti. Forse penserai che lo scopo sia quello di portarti in chiesa o di farti delle prediche o di parlarti delle cose che ti annoiano. Lo scopo è solo quello di dialogare con te, di ascoltarti e di capirti e, se è possibile aiutarti anche nei conflitti e nelle lotte della vita.

Anche se tu pensi che noi preti non abbiamo niente da dirti noi crediamo che ci sono tanti argomenti di cui parlare e tanti valori in comune su cui ci possiamo incontrare. Tu hai una grande sete di autenticità, di coerenza, di giustizia, di solidarietà, di pace e un grande desiderio di amore. Siamo certi anche che tu vedi le cose e la società, e giustamente, con una coscienza critica e vorresti che fosse diversa e, forse, anche ti scoraggi quando non riesci a cambiare niente.

La tua attenzione verso le necessità degli altri, specialmente dei più poveri, la tua disponibilità al servizio e l'entusiasmo e l'ardore con cui fai le tue scelte sono il segno tangibile che vuoi realizzare tutte le tue capacità e potenzialità umane. Questo è un aspetto della tua

esistenza in cui tu puoi insegnare pure a noi sacerdoti, nonostante abbiamo una maggiore esperienza.

Ti chiediamo di non cestinare questa lettera, ma di leggerla attentamente e metterti in contatto con i giovani che te la consegnano. Se lo credi opportuno puoi anche scriverci. Se vieni a trovarci, partendo da tutto quello che ci unisce e che cerchiamo insieme, come un mondo più giusto e fraterno, noi ti vorremmo proporre anche di fare riferimento nella tua vita a Gesù di Nazaret e alla sua prassi. Egli può dire qualcosa nella vita di ciascuno di noi, perché è e fratello di tutti ed è morto per noi. Egli che ha lottato contro la violenza e le ingiustizie, estremamente coerente, ha vissuto secondo quello che ha insegnato cercando quello che ogni uomo persegue: la pace, l'amore, la fraternità e la comunione con Dio. Per ogni uomo Gesù dovrebbe essere un punto di riferimento perché ci dice che la nostra vita ha un senso vero solo se è donata e posta a servizio degli altri. Su questo forse anche i giovani che ti consegnano questa lettera potranno dirti qualcosa per la loro esperienza.

Per ora ti lasciamo e vogliamo dirti che tu ci stai a cuore, ti vogliamo bene e preghiamo per te.

*I tuoi amici Don Pino e Don Andrea*

La Missione Giovani si è articolata in tre fasi: quella informativa attraverso la quale è stato chiarito ad ognuno di noi il concetto di Missione; quella formativa in cui si è definito il programma da seguire nella fase parrocchiale e quella celebrativa svoltasi l'11/4/99 giornata in cui tutti noi giovani appartenenti alla Diocesi CZ/Squillace abbiamo ricevuto dall'Arcivescovo Mons. Cantisani il mandato per divulgare l'annuncio nelle parrocchie di appartenenza.

Lo slogan che ci ha accompagnati per tutta la durata della Missione conclusa il 25/4/99 è stato: "LIBERI IN CRISTO PER CAMBIARE IL MONDO".

Però riflettendo

## La Missione è stata...

su tutto il percorso della Missione abbiamo evidenziato vantaggi e svantaggi.

Fra i tanti vantaggi una è stato l'aver allargato le nostre conoscenze, rafforzato quelle già esistenti e quindi aver avuto la possibilità di confrontarci e di esternare le nostre opinioni e le nostre incertezze, aiutandoci l'un l'altro a superarle.

Un altro momento di forte unione l'abbiamo sentito durante la veglia di preghiera "IL SENSO DI UN PROGETTO", serata in cui ognuno di noi ha avuto la possibilità di riflettere interiorizzare e testimoniare ciò che ha

provato durante la Missione Giovani e cosa quest'ultima aveva lasciato nel proprio intimo.

Siamo però molto amareggiati nell'aver constatato che c'è stata una maggiore partecipazione nelle organizzazioni sportive e tanto assenteismo nei vari incontri giornalieri riguardanti temi fondamentali per un nostro futuro.

La Missione però non si è basata solo su incontri di tipo spirituale, ma vi sono stati anche momenti in cui ognuno di noi ha avuto modo di divertirsi attraverso la caccia al tesoro alla quale ha partecipato anche il nostro parroco Don Pino Silve-

stre, giochi, karaoke...

Riteniamo in oltre che un immenso grazie debba essere rivolto al nostro parroco Don Pino Silvestre che nonostante i suoi impegni ha trovato il tempo per farci da guida nell'arco dell'intera Missione dandoci appoggio, sicurezza e stimolando secondo "la parola del Signore", ognuno a dare sempre il meglio di noi stessi.

Infine pensiamo che a Missione ultimata abbiamo recepito tanti insegnamenti che ci permetteranno di portare delle innovazioni anche all'interno dell'Azione Cattolica con la speranza di poter coinvolgere sempre più giovani

*Ilenia Rizzica  
e Stefano Gallo*

### RITORNO DI MISSIONE NELLA PARROCCHIA SAN PIO X PER LA PREPARAZIONE IMMEDIATA AL GIUBILEO

A completamento delle due fasi precedenti della Missione Popolare celebrata dai Padri Oblati di Maria Immacolata nella Parrocchia San Pio X nei mesi di febbraio e novembre del 1998, si svolgerà dall' 11 al 15 dicembre il Ritorno di Missione.

Lo scopo è quello di offrire un'adeguata preparazione immediata al Giubileo e l'itinerario per un rinnovamento spirituale. Saranno presenti 4 Missionari (due sacerdoti e due suore) e sono previsti ancora: visite alle famiglie, otto Centri d'Ascolto della Parola, momenti di preghiera e adorazione eucaristica. I Missionari, inoltre, incontreranno tutte le realtà della Parrocchia: bambini, giovani, adulti, Consiglio Pastorale e Consiglio per gli Affari Economici, Caritas, Catechisti, Pastorale Familiare, ecc. Che il Signore benedica questo momento di grazia della comunità ed illumini tutti perchè possano rispondere e dare frutti in abbondanza.

## Tutto il campo minuto per minuto

“-Ehi, Piera, sai che dal 27 al 31 luglio andro’ con l’A.C. ad Aquavona?” - queste sono state le parole che claudia mi aveva detto circa un mese prima del giorno in cui sarebbe incominciata la sua avventura, che poco tempo dopo e’ diventata anche la mia. alessio mi ha -invitata- e io ho subito accettato senza sapere di cosa si trattasse. il 27 luglio sembrava non arrivare mai, di colpo eccolo “quindi... pronti: con lo zaino in spalla... partenza: la tua storia nello zaino... via... verso le alte vette!!!”. devo dire che avevo un po’ di paura, non conoscevo nessuno e non sapevo cosa mi aspettasse nei giorni successivi. il viaggio non e’ stato lungo, e gia nel pullman un po’ tutti incominciavamo a fare conoscenza. arrivati ad aquavona a 20km da lametia terme, ci attendeva una lunga e faticosa salita che ci avrebbe condotti alla domus bethaniae. la “passeggiata” non e’ stata troppo piacevole, poiche’ passo dopo passo si incominciava a sentire la stanchezza... eccoci arrivati: il cartello, molto evidente, non era certo incoraggiante, diceva “attenzione alle vipere”, comunque... arrivati alle porte dell’edificio che ci avrebbe ospitati, dopo aver ritrovato i bagagli che erano stati portati in macchina ecco che incomincia la corsa per il posto in stanza. carla, claudia, emanuela e io abbiamo trovato subito posto nella stanza che poco tempo dopo sarebbe diventata la mitica “17”. cosi’ dopo aver sistemato il borsone, ecco la prima assemblea. dopo qualche attimo di presentazione ci siamo recati in cappella, e li dopo la preghiera ecco la divisione in gruppi. il mio gruppo quello dei *mitici tori* era composto da : noemi, luca, mario, ludovica, rossella, erica maria elvira, gaia e maria teresa. il nostro primo incontro si e’ svolto nel bosco che era situato proprio davanti all’entrata della domus. eravamo seduti su uno dei tavoli che erano sparsi per il bosco. abbiamo incominciato a conoscerci con un test che piu’ o meno doveva rispecchiare i nostri sentimenti per la vita, per il dolore ecc. subito dopo il test abbiamo fatto un gioco “al quale nessuno aveva mai giocato prima”, queste son state le parole di alessio, il gioco del “se fossi...” anche questo per conoscerci meglio e per finire questo primo incontro abbiamo scritto su un cartoncino arancione un difetto che fa parte del nostro carattere, io ho scritto “orgogliosa”, oh e’ la verita’. pochi minuti dopo ecco pronto la cena, si mangiaaaa!!!. la sera e’ stato uno dei momenti piu’ divertenti, abbiamo fatto vari giochi e la prima notte e’ stata quella per la quale la stanza n°17 verra’ ricordata per tutta la durata del viaggio... e anche dopo. mercoledi’ 28, 2° giorno nei gruppi si discuteva su alcune “piste di riflessione”, sul dolore su come l’uomo moderno, che crede di poter ottenere tutto davanti al dolore si piega, e non riesce piu’ a rialzarsi, sulle opinioni che i mass media ci propongono e se queste opinioni influenzano la vita. dopo aver riflettuto nel gruppo su queste provocazioni abbiamo messo in atto una scena sul programma di maria de filippis, per

cercare di renderci conto di come le opinioni degli altri possano o meno influire sulle nostre. dopo aver assistito alle scenette che i vari gruppi avevano preparato abbiamo pranzato, poi ci siamo recati in cappella e poi ci siamo riuniti nei gruppi di appartenenza. la sera, dopo aver giocato, ci siamo coricati, e la 17... il 3° giorno e’ stato quello che aspettavo con grande entusiasmo, dovevamo fare deserto e, dopo averne sentito solo parlare avevo voglia di provare. e’ stato uno dei tanti momenti che ho vissuto con grande intensita’. cosa vuol dire fare deserto?? vuol dire stare a contatto con lui, e’ sempre con noi, ma in quei momenti lo senti vicino, quasi come se ti stesse parlando, ti stesse dicendo: di errori ne hai fatti, ma io ti voglio perdonare, sono o non sono il padre tuo?. credetemi e’ una sensazione strana e meravigliosa, confusa e chiara allo stesso tempo... provare per credere... dopo aver fatto deserto tutti ci siamo radunati in cerchio sotto alcuni alberi intorno ad un cartellone sul quale avremmo dovuto posare i segni attraverso i quali lui ci aveva parlato. il mio e’ stato qualcosa di astratto, il vento. e’ successa una cosa strana, stavo per aprire la *bibbia* quando il soffio del vento ha fatto in modo che si aprisse e si posizionasse su una pagina particolare, e in un secondo momento su un’altra. era li, lo sentivo. la sera stessa c’e’ stato un altro momento che ho vissuto con intensita’: l’adorazione della croce. non sapevo cosa fosse con precisione, ma enrichetta mi ha chiarito le idee durante il pomeriggio. e’ un momento magico dove tu prendi, insieme alla tua, la croce di un fratello, forse pesano troppo insieme e tu piangi, ma lui viene in tuo aiuto e cosi’ la sofferenza diventa, piano piano, meno dolorosa e cosi’... “al mattino ecco la gioia”. i giorni sembravano volare e cosi’ eccoci arrivati all’ultimo giorno. la sera prima tutti, o quasi, avevamo dormito nella sala in cui si svolgevano le assemblee, e proprio la mattina del 5° giorno ci eravamo svegliati alle 8. la mattinata e’ passata in fretta e cosi’ ecco giunto il momento, dovevamo incamminarci per quella strada che 5 giorni prima ci aveva visti arrivare. cosi’ siamo arrivati al pullman. la gioia era tanta, ma la tristezza per aver dovuto lasciare un posto dove si erano vissute tante storie non mancava. non credevo che pochi giorni sarebbero bastati a conoscere bene tante persone e a *migliorarne i rapporti con altre*. ma il campo cos’e’ veramente? e’ il mezzo attraverso il quale lui ti puo’ stare vicino piu’ di quanto lo sia di solito, e tu condividi questa meravigliosa sensazione con tanti amici. ho scritto davvero troppo quindi dico a tutti quelli che ho conosciuto: **grazie 1000.**

x ogni giorno, ogni attimo, ogni istante che sto vivendo grazie 1000 x ogni attimo, ogni istante, ogni giorno che mi e’ stato dato grazie 1000

by *Pierangela Mancuso*

## Il campo della gioia

Dopo aver affrontato con il mio gruppo, una missione che ha richiamato i ragazzi nelle parrocchie, dopo aver condiviso gioie e dolori, questa estate mi è stato proposto un campo scuola giovanissimi dal 27 al 31 luglio ad Aquavona, presso Nicastro. Ho accettato con entusiasmo anche perchè mi piace l'idea di conoscere ragazzi della mia stessa età ma di diverse parrocchie del capoluogo. Ora che ci ripenso, scrivendo questo articolo, mi sembra che siano passati alcuni anni, invece sono trascorsi solo alcuni mesi e i ricordi più belli li riservo nel mio cuore. Ero partito con la consapevolezza di passare alcuni giorni con i miei amici, magari con vari riferimenti a Nostro Signore invece mi stavo sbagliando: tutto aveva un significato ed era in Sua funzione. A tutto ciò si aggiungeva la felicità di essere lontano da casa, dalla monotonia dei giorni d'estate.....

Siamo arrivati lì, e dopo aver sistemato le varie cose con la relativa assegnazione delle stanze, ci siamo riuniti in un grande stanzone dove ci siamo conosciuti. Siamo stati divisi in 6 gruppi da dieci persone, per conoscerci meglio e condividere nel migliore dei modi quella settimana. La settimana in questione, aveva come tema di riferimento il dolore, cosa ci provocava quella sensazione; il tutto da scoprire attraverso un viaggio svolto intorno alla storia di Timorosa che riesce a vincere le sue paure e ad allontanarsi dalla meschinità del luogo in cui vive per raggiungere con il Gran Pastore la sommità delle Alte Vette. Altri personaggi della storia sono Codardo, cugino di Timorosa, a cui è stata promessa la protagonista dell'intera famiglia dei Paurosi per fermare il rapporto di amicizia che essa ha con il Gran Pastore che cerca di confortare gli abitanti del luogo, che non capiscono le sue intenzioni disprezzandolo e rinnegandolo. Solo Timorosa ha il coraggio di affidarsi a Lui, facendosi rinnovare dal Suo amore; infine, c'è anche la presenza di Tristezza e Sofferenza che sostengono la protago-

nista durante il suo cammino infondendole coraggio e serenità. Le nostre messe si svolgevano intorno ai canti, durante quei momenti, percepivo delle bellissime sensazioni come se davvero cantare significasse pregare due volte come sosteneva Sant'Agostino. Non dimenticherò mai quei giorni, il suono dei jambè e delle pentole che ci svegliavano il mattino; ritrovarsi a fare colazione con gli amici a cui vuoi più bene, conoscerne altri fra una battuta e l'altra, poi organizzare le giornate sui diversi temi con il proprio gruppo in un continuo confrontarsi con gli altri. Era forse questo che mi dava la forza di andare sempre più avanti, per conoscere sensazioni indescrivibili, un mare di emozioni racchiuse in una stanza magari all'interno dei giochi o accanto a una chitarra che strimpellava le canzoni del nostro tempo e quelle del passato. Poteva bastare anche una nota per far scoccare la scintilla facendoci comunicare uno con l'altro, come se ci fossimo sempre conosciuti. E il dolore, il nostro tema, poteva decidere di far liberare la gioia dentro di noi come era il nostro canto. Le esperienze più significative, secondo la mia opinione, si sono raccolte nel "deserto", nell'affrontare temi diversi e riportarli nella realtà come in un talk show, le "coppie" per identificarsi in alcuni personaggi della fantasia o reali, l'adorazione della croce, forse il momento più bello e commovente quando potevamo comunicare con Nostro Signore, con la certezza che Lui ci sentisse e perdonasse le piccolezze che commettiamo ogni giorno, la lettura dei nostri messaggi di gioia raccolti in un baule attorno a un soffitto circondato da stelle di cartone e da un focolare con un fuoco così vivo che sembrava dovesse comunicarci qualcosa e l'ultima notte passata insieme con i materassi uniti nel grande stanzone, protagonista delle nostre storie, con la sorveglianza dei numerosi educatori preoccupati delle manovre dei ragazzi nei confronti delle ragazze. L'unica esperienza che non ho approfondito è il "deserto", ossia trascorrere dei momenti di solitudine cercando il nostro Dio fra le stelle del cielo, fra i

raggi di un tramonto di fuoco, e poi scoprire che passeggia al nostro fianco è dentro di noi che cerca di sconfiggere il nostro "io", le nostre ipocrisie, di non essere statici in questa vita di transizione.....

L'ultima nota, riguarda la nostra partenza, verificatasi con un'ora di ritardo, fra abbracci vari, con le promesse di rincontrarci nelle varie assemblee missionarie o con le visite alle nostre rispettive chiese. Le ho riviste quelle persone, penso di aver instaurato un rapporto di amicizia bellissimo che non finirà mai, in un continuo scambio di amore e di sorrisi..... poichè abbiamo scoperto che non siamo soli a questo mondo, perchè sentiamo la Sua presenza, questo era l'obiettivo del campo che racchiudeva anche la gioia tenuta dentro di noi. Potrei ancora continuare a scrivere, descrivendo tutte le persone che ho conosciuto, cosa ho apprezzato di loro, ma preferisco conservarle nel mio cuore aspettando il prossimo camposcuola per liberare una nuova gioia ancora più grande, o i prossimi incontri intorno al fuoco o qualsiasi altra cosa che ci trova riuniti..... Ho acquistato una nuova forza, quella che il campo mi ha trasmesso e Nostro Signore ci ha raccomandato come il comandamento più importante ossia ama il prossimo tuo come te stesso. Forse non ci riuscirò, ma almeno potrò dire di averci tentato. Devo ricambiare l'amore che Dio mi ha donato nella sua grande misericordia e darlo agli altri. Un ringraziamento a tutte le persone che ci hanno sopportato condividendo i nostri momenti, a tutti quelli che hanno organizzato questo bellissimo campo sostenendo anche numerose spese e ai numerosi educatori che si sono fatti fronte delle nostre difficoltà, ci hanno insegnato a comunicare superando le nostre timidezze iniziali e a togliere tutto quello che abbiamo dentro che corrisponderà sicuramente a quello che il Signore vuole da noi. Il mio gruppo è la mia forza, ho capito tante cose in questi mesi, forse non sono più solo, posso sperare in numerose persone come loro possono sperare in me.



## Con uno sguardo soltanto...

Cosa scrivere di questa magnifica esperienza? Essendo stata la prima ne sono rimasta veramente entusiasta, e penso rimarrà un ricordo incancellabile. Non credo ci siano parole adatte per esprimere ciò che trasmette un campo, l'atmosfera che si crea, cosa ci rimane, se si cresce. Vi riporto una pagina di diario scritta il 31/07/99 (ultimo giorno del campo) durante l'ultima riunione di gruppo, per farvi capire meglio le emozioni, il mio stato d'animo (forse comune a tutti).

“Qui è tutto così bello, così irreale, siamo tutti vicini, uniti, e abbiamo instaurato rapporti solidi, ma purtroppo è l'ultimo giorno. Il tempo è stato troppo poco, insufficiente, ma ho cercato di utilizzarlo al meglio, conoscendo questi nuovi amici-fratelli. Mi sono aperta completamente, ho dato la massima disponibilità e ho ricevuto tanto, o almeno quello che è bastato per farmi sentire felice, unita agli altri.

Ora ci capiamo soltanto con uno sguardo, con piccoli gesti tutti vicini anche non conoscendoci ancora bene. Sono felice, sono più aperta, do per scontato di potermi fidare di questi ragazzi che ho conosciuto appena 4 giorni fa. Siamo tutti spontanei soprattutto nei gruppi, non ci si vergogna, ci si conosce realmente senza essere “timorosi”, restii a parlare dei nostri problemi con noi stessi, con gli altri, con Dio...” Cosa mi è rimasto, cosa ho ottenuto? Ho imparato a capire meglio me stessa, a capire chi è Dio, l'importanza che ha nella mia vita. E poi ho ancora tanti amici da conoscere meglio, da capire, con cui vivere ancora tanti momenti emozionanti, veri. Per chi non ha vissuto ancora un campo ACG, queste parole sembreranno scontate, inventate, esagerate. Ma... provare per credere!

Carla Foresta

## Il campo educatori A.C.R.

La parrocchia di S. Pio x ha avuto quest'anno i suoi “bravi” rappresentanti al campo scuola diocesano di educatori A.C.R., svoltosi ad Acquavona (Platania) dal 18 al 22 Agosto.

Nel corso dei cinque giorni trascorsi tra il gradito verde dei boschi, e qualche insetto non proprio gradito, diversi sono stati i temi affrontati circa la metodologia A.C.R. '99-'00, e grazie agli interventi del Presidente diocesano e del responsabile nazionale notevole è stato l'interesse suscitato tra i partecipanti al campo.

E' stato sottolineato, durante i cinque giorni, l'importanza di riscoprire la figura di DIO che fa casa con l'uomo, e in modo particolare quest'anno, in cui DIO condivide con l'uomo il cammino verso il Giubileo.

E proprio l'anno giubilare si pone al centro dell'iniziativa annuale A.C.R.:

“Ti racconto una grande gioia” in cui l'educatore ha il delicato compito di ‘raccontare’ al ragazzo la Gioia che nasce dall'incontro con Gesù.

Grazie alla ‘storica’ presenza del responsabile nazionale A.C.R., Giuseppe

## Uao, che campo!

I : Ciao Carla, già di ritorno?

C : Ebbene sì! E' un classico: ogni anno i giorni di campo - scuola volano rapidamente. Sei appena partita per una nuova esperienza che subito ne arriva il termine.

I : E allora? Raccontami un po' come sono trascorsi questi giorni di campo Giovani.

C : Beh! Come al solito il primo giorno è stato dedicato alla conoscenza; eravamo circa 20/25 persone complessivamente, dai 18 ai 26/27 anni provenienti da varie parrocchie; la nostra era quella che predominava; oltre a me, infatti, c'erano anche Giusy, Meri (la nostra cuoca!), Rocco ed anche il nostro caro Alessio!

I : E le giornate come trascorrevano?

C : Ogni giornata si apriva con le lodi mattutine e si chiudeva con i vesperi. Quotidianamente era celebrata la Messa da parte del nostro caro Don Antonio Bomenuto, guida spirituale del campo,

il quale era sempre tanto disponibile per confessioni, colloqui e per rispondere ai nostri innumerevoli quesiti. Per i primi giorni erano previste delle attività che vertevano sul tema del dolore, mentre i giorni seguenti sono stati incentrati sul passaggio dal dolore all'amore, in virtù del fatto che: “La Croce è un dono”. Per seguire questo tema, è stato organizzato un cine - forum, ossia la visione del film “La vita è bella”. Lo hai mai visto, tu, Ilenia?

I : No, purtroppo. Ma ne ho sentito parlare molto bene. Me lo racconti?

C : Certo. Si tratta di una storia in bilico tra la lacrima e il riso, nonostante abbia come tema centrale il massimo orrore del secolo, lo sterminio di tanti innocenti.

I : Perché fa ridere una cosa tanto tragica?

C : Perché la vita è bella e anche nell'orrore c'è il germe della speranza, c'è qualcosa che resiste a tutto, ad ogni distruzione. La storia ha come protagonista l'umana vicenda di Guido, Dora e il loro figlio Giosuè. Guido vorrebbe avere una vita normale, dignitosa, generosa e libera. Dopo aver sposato Dora, nasce un bambino, Giosuè. Trascorrono cinque anni e in Italia sono in vigore le sciagurate leggi razziali. Si scopre che Guido è ebreo. Ecco, quin-



Notarstefano sono state ben sottolineate le tre scelte dell'A.C.R. della: globalità - completezza - gradualità .

La prima sottolinea come l'A.C.R. tenga conto dell'intera sfera affettiva del ragazzo; la seconda rappresenta il desiderio dell'A.C.R. di proporre un itinerario completo di fede, capace di portare avanti un cammino di catechesi, un itinerario di liturgia e di carità; la gradualità fa riferimento alla caratteristica dell'A.C.R. di procedere a tappe nelle diverse proposte.

La chiave che racchiude le tre scelte è, il progetto A.C.R.

Peppino, come affettuosamente noi presenti al campo chiamavamo il nostro responsabile, si è dimostrato molto paziente e ben disposto a raccogliere le ansie e le incertezze di noi educatori, spaventati dal delicatissimo tema dell'I.A.(iniziativa annuale).

Numerosi infatti gli interrogativi ed i dubbi; come riuscire a 'raccontare' ad un ragazzo ciò che ognuno di noi cerca ancora di raggiungere?

Nei gruppi di studio proprio questi sono stati gli interrogativi principali, ai quali si è cercato di rispondere nel modo più semplice possibile.

Convinti infatti che nell'incontro con i ragazzi

primaria debba essere la semplicità è bene fare memoria della gioia che noi stessi abbiamo sperimentato, raccontando le esperienze vissute.

Le ansie comuni di cui nei gruppi di studio si è tanto discusso, hanno se non altro contribuito ad unire ulteriormente tutti i partecipanti, riuscendo a trovare nei motivi di discussione motivi di gioia immensa.

La figura dell'educatore è stata poi ben delineata attraverso un particolare gioco:

**DIRE** è stata evidenziata l'importanza di essere testimoni , o un modello;

**FARE** prendere per mano il ragazzo conducendolo verso la conoscenza di Gesù; **BACIARE** inteso come rapporti con le persone quali parroco, ragazzi, ecc.;

**LETTERA** essere da esempio per il ragazzo abbracciando uno stile di vita cristiano;

**TESTAMENTO** formazione costante e permanente.

A conclusione del campo una sentita verifica ha fatto eco ai cinque giorni trascorsi ad Acquavona; il compito che spetta ad ogni educatore A.C.R. è dunque arduo; trasmettere ai ragazzi una GIOIA, che se colta li accompagnerà per sempre.

*Meri  
Guerino  
Leonardo*

di, la follia: la sua famiglia, senza alcuna ragione, viene presa e portata nell'inferno più terribile di tutti i tempi: il lager.

**I :** E poi che cosa succede?

**C :** Guido tiene nascosto il piccolo Giosuè e gli fa credere che tutto quello che vedono fa parte di un grande gioco collettivo, che loro due sono i giocatori più bravi, che affrontano le prove più tremende per arrivare a vincere uno straordinario primo premio. Ma, in realtà, è la storia di una famiglia spezzata che cerca disperatamente di sopravvivere, in mezzo allo sterminio; è questo l'importante: il contrasto tra la loro voglia di essere comunque felici e le mostruosità che li circondano. Il film è un inno al fatto che siamo condannati poeticamente ad amare la vita per forza: perché la vita è bella!

**I :** Deve essere stato proprio un bel film, allora?

**C :** Sì, si e in generale anche le altre attività svolte al campo. Devo concludere dicendo, quindi, che il campo in generale è stata un'esperienza positiva.

**I :** E note negative c'è ne sono state?

**C :** Sì: il cibo! Infatti era tutti i giorni insipido, per i miei gusti!!!

## **NON IMPORTA**

*L'uomo è irragionevole, illogico, egocentrico: non importa, amalo.*

*Se fai il bene ti attribuiranno secondi fini egoistici: non importa, fa il bene.*

*Se realizzi i tuoi obiettivi troverai falsi amici e veri nemici:*

*non importa, realizzali.*

*Il bene che fai verrà domani dimenticato:*

*non importa, fa il bene.*

*L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile:*

*non importa, sii franco e onesto.*

*Quello che per anni hai costruito, può essere distrutto in un attimo:*

*non importa, costruisci.*

*Se aiuti la gente, se ne risentirà:*

*non importa, aiutala.*

*Dà al mondo il meglio di te, ti prenderanno a calci:*

*non importa, dà il meglio di te.*

*Da una scritta sul muro a Shishu Bavan, la "Casa dei bambini" a Calcutta.*

*Carla Frustaci*

## “Perchè alla sera è il pianto, ma al mattino gioia sarà!”

**M**artedì 27 luglio, partenza per il campo Giovanissimi, Aquavona. Confusa, intimorita, curiosa nei confronti di un qualcosa di completamente nuovo, sconosciuto e nello stesso tempo con la consapevolezza di non avere un chiaro rapporto con Dio, ho voluto provare fortemente attirata, sin dal primo momento da questa nuova esperienza. Inizialmente ero stata un po' scoraggiata dal fatto che tutti sembravano conoscersi già bene, ma fu un disagio solo iniziale e temporaneo: il notevole sforzo degli educatori nel farci sentire tutti amici, vicini e completamente noi stessi ha fatto nascere in me la voglia di VIVERE il campo intensamente, in ogni suo attimo. Attraverso i gruppi di discussione, che in un certo senso “obbligavano” ad esprimere le loro idee, ognuno parlava, parlava e parlava, senza timori, senza paure di non essere compreso o di essere frainteso, senza possibilità di essere giudicati o criticati tutte condizioni inevitabili nel dialogo quotidiano e comunque nel diretto confronto con gli altri. Sin dalla prima riunione con il mio

gruppo, composto da persone eccezionali, ho cominciato a pensare a me, al mio rapporto con gli altri e con Dio, fattori che fino ad allora forse non avevo seriamente preso in considerazione. Nel mio cammino durante il campo ho valutato certi aspetti di me stessa e della mia vita soprattutto grazie agli indescrivibili momenti che si sono venuti a creare. Persone davvero speciali, con il loro sorriso, il loro pianto, la loro coinvolgente simpatia le loro parole, il suono delle chitarre e l'eco dei loro cuori, desiderosi di amare completamente e in modo disinteressato, han-

no fortemente influenzato positivamente il mio modo di essere, forse ora un po' più profondo, più maturo. Ho imparato molto da questa esperienza e da gesti e momenti che anche attraverso il dolore, mi hanno aiutato a camminare con una maggiore sicurezza fino a raggiungere “le alte vette”: uno di questi momenti è stato l'adorazione della croce. Ricordo che quella sera ho pianto tanto e mi sono resa conto di quante esperienze avevo dentro, esperienze che ho affidato al Signore, perchè Lui la trasformasse in gioia. E lo sta già facendo. Ho concluso il campo con una visione molto più chiara del mio rapporto con Dio, con me stessa e con gli altri. Ho imparato ad essere me stessa, a non giudicare mai, ad avere fede con tanti amici in più. Il mio attuale desiderio è quello di coinvolgere sempre più ragazzi in questa fantastica esperienza e render loro consapevoli del fatto che la vita è bella, ma con il Signore accanto lo è ancora di più. E ricordate:”...perchè alla sera è il pianto, ma al mattino gioia sarà...”

*Claudia Foresta*

**LEMONBLU**  
 PROFUMI IGIENICI DETERSIVI

*il negozio che vuoi tu!*

Via Schipani, 132  
 Tel. 0961.727005  
 Catanzaro

**OTTICA**

**Melina**

Piazza Serravalle, 5 - Tel. 743466  
 (a fianco Banca d'Italia) CATANZARO

# Che strano tipo quel Frassati!

Di lui si è parlato molto in questi anni, specie dopo la sua beatificazione ad opera di Giovanni Paolo II, ma forse non si detto abbastanza su quanta stranezza avesse in sè questo tipo.

PierGiorgio Frassati, nato ad inizio secolo è figlio dell'ambasciatore d'Italia a Berlino, figlio dunque di una famiglia d'alto rango e destinato a ricalcare le orme del padre nel giornale La Stampa. Si avverte subito in lui, però, qualcosa di veramente diverso: assiduamente si accosta all'Eucarestia da cui trae la forza di una carità che è fiaccola ardente nel buio dei quartieri poveri, tra le strade lastricate di fatica e sofferenza ("Dio ci fa visita nell'Eucarestia; io gli ricambio la visita andando a trovare i poveri"). In lui è già presente il sogno di La Pira: restituire alla politica il suo vero valore di forma più alta di carità, di amore, un amore che è per tutti. Il suo sogno politico non è altro che un sogno evangelico, sogno di una democrazia che abbia il sapore del rispetto della dignità umana; questo sogno si infrange, però, contro la realtà di un dilagante fascismo che uniforma ogni mente sulle trincee della violenza. È lotta aperta contro un sistema che non è di Dio perché in esso l'uomo non è libero.

I suoi studi sono apparentemente strani: ingegneria mineraria (tutto è impregnato di pensiero per gli ultimi) è il corso di laurea che lo vede sui libri impegnato non con grandissima costanza. C'è una forza che va al di là di ogni pensiero umano, di ogni normale desiderio di realizzazione, qualcosa di veramente strano:

Non si può dubitare della sua intelligenza, ma è difficile capire come potesse uno studente di siffatta condizione sociale non ambire alle mete, alle cariche più alte: sarebbe potuto diventare senza fatica direttore di un giornale prestigioso, ma non è stato questo il suo obiettivo. Avrebbe potuto laurearsi in breve tempo e con ottimi voti, ma nemmeno questo avvenne. Sappiamo che amava una giovane della sua compagnia ed era certo di essere ricambiato, ma essendo lei di altra condizione sociale, non volle dichiarare le sue intenzioni sapendo che questo avrebbe causato un divorzio tra i suoi genitori, vista la situazione di sostanziale divisione che regnava nella famiglia.

Oggi diremmo: è un pazzo, domani diremmo è un beato. Ma la beatitudine di domani è pazzia di oggi.

Sembrava che davanti a PierGiorgio non tutto avesse importanza, ma solo il suo Tutto. Non è possibile ripercorrere ciò che ha fatto o detto o vissuto senza capire in quale misura egli abbia indossato l'abito del pellegrino su questa terra. Né lavoro, né gloria, né successo, né soldi, né amore, niente del normale lo ha conquistato, niente che non fosse cielo e per il cielo.

Un nuovo Francesco d'Assisi, forse più vicino a noi ma non meno problematico: in entrambi ritroviamo il vanto di S.Paolo: "quanto a me, reputo tutto spazzatura", una spazzatura da amare per ciò che è, ma tale da non distogliere lo sguardo dal riflesso d'Infinito che spesso riluce nella nostra vita senza che noi ce ne accorgiamo.

Un giovane strano, questo Piergiorgio, per noi che non siamo disposti a perdere un esame all'Università o addirittura un giorno di studio per un incontro in Parrocchia, noi che rimaniamo scandalizzati per la sua vita *interamente persa per il Signore* (o forse dovremmo dire: *persa agli occhi del mondo ma riscattata dinanzi al Signore!*). Qualcuno, interamente assorbito dai problemi di oggi, potrebbe seriamente obiettare: "ma come riuscire a vivere oggi senza la fatica costante di uno studio che non vuole essere gloria ma mezzo di sopravvivenza? Caro Piergiorgio cosa faresti senza la tua laurea adesso che i posti di lavoro sono diventati aghi in pagliai di disoccupazione? Non rimarrebbe altra scelta se non la povertà assoluta, la radicalità evangelica: ma come proporre a noi stessi e poi al mondo questa via: distrutte le nostre famiglie borghesi, incamminiamoci verso l'Assoluto ma sulle strade fredde di un mondo che non ci appartiene?" Poche risposte sono destinate a noi: "giovani ricchi": o vieni dietro di me o torni indietro

Oggi non c'è il rischio di una dittatura, i nostri ragazzi nemmeno debbono chiedersi se questa sia vera democrazia perché nessuno gli impone esplicitamente qualcosa da fare; anzi il disinteresse regna sovrano; sono pochi a lottare per la libertà e la dignità dell'uomo; l'ideologia e il suo sogno sono solo chiusi in sagrestie o sono impalliditi ad ombre di politici con cuore di pietra. Eppure la sua stranezza ci insegna che qui ed oggi si potrebbe parlare di beatitudine, che sulle nostre strade potremmo cogliere il bagliore lontano della Sua Luce.

Piergiorgio moriva di poliomelite fulminante a 24 anni dopo aver amato i poveri come sé stesso e "fino alla fine di sé stesso" con un sorriso inestinguibile. Lui sì che insegnò la via della gioia come essenza del cristiano, lui sì che continua ad essere per i giovani faro notturno in questa meravigliosa e al tempo stessa strana traversata verso il grande giubileo. Per noi che contiamo i nostri sforzi sulle dita, riecheggia la sua più goliardica parodia dell'amore: quanto alla sua "Compagnia dei tipi loschi" (un gruppetto di amici che condivideva con Piergiorgio la sua vocazione alla santità) ebbe a dire: "La nostra è una società a capitale interamente versato, tanto versato che non c'è più."



# Internett@re

## (il meglio di Internet)

a cura di Alessio Rauti

Lo scopo di questa nuova rubrica, non è certo quello di fornire l'occasione agli eventuali cyber-lettori di conoscere miliardi di siti all'interno dei quali navigare agevolmente dimenticando l'importanza di una vita che sia concretamente incarnata in questo tempo, dove tempeste non virtuali richiedono molto più sacrificio per tenere dritta la rotta; tuttavia è innegabile ricordare come di ogni mezzo di cui l'uomo dispone sono astrattamente possibili diversi utilizzi: sicché il vero problema continua ad essere dato non da internet ma dalla scelta consapevole che rimane sempre e solo dell'uomo. Ed allora, non si può dimenticare come la comunicazione sia il vero sito nodale su cui puntare verso il Giubileo; e, se è vero che l'incontro con l'altro è lo strumento indispensabile per garantirla, vi è altresì una serie di possibilità tali da agevolare tale incontro, c'è insomma, anche qui come in ogni cosa, un frammento di bene, qualcosa che (è proprio il caso di dirlo!) "ai naviganti intenerisce il core!"

**A tutti gli operatori pastorali, agli animatori liturgici e a tutti coloro che operano nel**

campo della catechesi segnalano un sito molto ben fatto: [www.qumran.net](http://www.qumran.net) si ritrova materiale molto utile, schemi di celebrazioni, di lectio divina, indice e libretto dei canti, archivi parrocchiali, libretti di 1<sup>a</sup> comunione, cresima, matrimonio....etc.

Quanto a coloro che hanno necessità di reperire materiale giuridico (leggi, sentenze, materiale per tesi di laurea), segnalano i seguenti siti:

[www.giustizia.it](http://www.giustizia.it) (sito ufficiale dei ministeri e delle Corti)

[www.giust.it](http://www.giust.it) (sito della dottrina)

Per tutti i medici (o laureandi in medicina), al fine di una ricerca su argomenti specifici (es. patologie), strumento di utilità unica è il sito internazionale [www.medline.com](http://www.medline.com) cui si affianca il sito italiano [www.medweb.it](http://www.medweb.it)

Ulteriori siti saranno pubblicati sui prossimi numeri del "Sentiero". Tutti coloro che conoscano siti di evidente utilità, li spediscono all'indirizzo indicato giù nel nota bene. A tale proposito ricordo che è in allestimento il sito

ufficiale della Parrocchia S.PioX : <http://sanpiox.interfree.it> (per comunicare con il responsabile del sito, il sig. Rocca, è possibile utilizzare questo indirizzo e-mail: [sanpiox@interfree.it](mailto:sanpiox@interfree.it))

N:B: Tutti gli articoli per il Sentiero (nonché i siti di evidente utilità) possono essere consegnati direttamente su dischetto alla redazione (vedere i componenti in 2<sup>a</sup> pagina) o, preferibilmente, inviati via e-mail all'indirizzo: [arauti@clubnautilus.net](mailto:arauti@clubnautilus.net) con la dicitura: "articolo per il Sentiero".

Ai primi 10 parrocchiani che invieranno un articolo alla redazione entro il 15 Febbraio 2000 sarà garantito un piccolo ricordinio in omaggio!

## WANTED

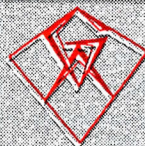
Alessandra Talarico

*a chi riesce ad avvistare il suo articolo (mai giunto in Redazione), un gentile omaggio*

Gioielleria

G. Abruzzese

Via Mario Greco, 125 - 88100 CATANZARO



RIVENDITORE AUTORIZZATO

GIOIELLI

COROM - RECARLO - SPINA

OROLOGI

INVICTA - CITIZEN - SEIKO